



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Sede di Chieri: Via Avezzana 24 Tel. 3402242403 e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Pinerolo: tel. 3200608966 e-mail: gpcleri@libero.it

Bussoleno: c/o Ass. Culturale "La Credenza" via Fontan 16
per appuntamenti tel. 347 7150917

Sede di Cuneo: Via Cavour 5 Tel. 0171 699513 e-mail: cobasscuolacn@yahoo.it

Alessandria: tel. 338 5974841

Sede di Asti: Via Monti 60 Tel/Fax 0141470019 e-mail: cobas.scuola.asti@tiscali.it

Sede di Biella: Via Lamarmora 25 Tel/Fax 0158492518 e-mail: cobas.biella@tiscali.it

EMERGENZA SUPPLENZE

Dopo i tagli delle classi e degli organici, dopo la conferma sostanziale e formale della riforma Moratti, dopo gli attacchi sempre più scomposti che il Ministro della Pubblica (!) Istruzione Fioroni conduce contro gli insegnanti della scuola, adesso si va profilando una vera e propria emergenza immediata, che colpisce nuovamente e duramente i precari e mette in ginocchio le scuole di tutto il paese rischiando di rendere impossibile il regolare svolgimento delle attività didattiche.

L'emergenza è rappresentata dai tagli alle risorse per le supplenze brevi previsti dalla Finanziaria e regolati dal DM 21/2007, che introduce il finanziamento diretto alle scuole. Con questa operazione i bilanci delle scuole sono stati decurtati del 20%. Ma è proprio il caso di dire **"Oltre il danno la beffa"** : il Ministero di Padoa Schioppa ha infatti stanziato la prima tranche su un capitolo di bilancio sbagliato. In attesa della Circolare applicativa che presenterà correzioni e elementi esplicativi ulteriori, la situazione nelle scuole è di profondo allarme sia per quanto riguarda il diritto dei lavoratori ad essere retribuiti sia per quel che riguarda il diritto degli studenti ad avere un servizio di istruzione adeguato e di qualità.

Il Ministero assicura che la dotazione per le supplenze arriverà con una prima rata (ma in realtà fino a giugno alle scuole non arriverà neanche un soldo!) e poi con rate successive, dopo monitoraggi effettuati tramite le scuole stesse. Le assegnazioni dovranno comunque tener conto dei limiti di stanziamento del bilancio, e si potranno effettuare gli stanziamenti disponibili con una distribuzione sulla base di una "negoiazione" tra Ministero e dirigenti degli Uffici Scolastici Regionali. Come a dire che

riceveranno più finanziamenti quelle regioni che hanno maggiore potere contrattuale ("negoziale"), e c'è da stare certi che le regioni più penalizzate saranno quelle che versano in condizioni più disastrose.

Già in molte scuole italiane i supplenti chiamati non vengono retribuiti da mesi; in altre i Dirigenti Scolastici stanno adottando la strategia di non chiamare supplenze per molti giorni, con gravissimi disagi soprattutto negli Istituti Comprensivi, nelle scuole materne, elementari e medie. La situazione si aggraverà ulteriormente nelle prossime settimane, ed è certo che se non si adotteranno misure concordate tra le scuole e con le organizzazioni dei lavoratori/trici, ma anche iniziative promosse dai genitori, la situazione precipiterà drammaticamente.

La responsabilità di questa situazione caotica è soprattutto del ministro Fioroni, ma anche del governo che se ne lava le mani. È inutile che si ripresenti il solito gioco del ministro cattivo e del ministro buono: Fioroni chiede risorse, ma Padoa Schioppa tira i cordoni della borsa. In realtà Fioroni condivide fino in fondo la politica di tagli alla scuola pubblica (in tre anni sono previsti risparmi/tagli di 3 miliardi e 200 milioni di euro), che va a incidere sulla carne viva degli studenti, degli insegnanti, dei precari e di tutti i lavoratori della scuola.

E comunque non si possono violare le normative sulle supplenze e i contratti stipulati con i precari :

- **I supplenti vanno chiamati e regolarmente pagati**
 - **Il diritto all'istruzione va garantito**
 - **L'attività didattica non può essere scardinata**

Occorre che all'interno delle scuole si prendano iniziative adeguate (assemblee del personale indette dalle RSU, assemblee con genitori ecc.) per denunciare con forza questa grave situazione e questo pesante attacco al diritto all'istruzione ed ai diritti dei lavoratori della scuola.